

Sanzione Sette giorni di chiusura per l'Ergife

■ Una settimana di chiusura per l'Hotel Ergife, il «concorsoficio» di via Aurelia. Dopo l'atto di clemenza del gennaio scorso, quando il sindaco Rutelli e il prefetto Vitiello alla fine decisero di sospendere le sanzioni contro i proprietari dell'albergo - colpevoli di aver ripetutamente violato le disposizioni sul numero dei partecipanti ad ogni turismo concorsuale - adesso il Campidoglio fa sul serio. L'Ergife dovrà dunque cancellare tutte le prenotazioni, e chiudere improbabilmente i battenti alla sua numerosa clientela dall'11 al 18 marzo.

Una decisione inappellabile, perché la direzione dell'hotel è recidiva, nonostante gli impegni assunti solo poche settimane fa: in occasione della prova d'esame per iudici giudiziari che si è svolta a cavallo tra il 28 febbraio e il primo marzo, infatti, è stato nuovamente superato il limite di concorrenti autorizzati dalla commissione prefettizia, fissato in 4724 persone. Per evitare il blocco del concorso - che avrebbe avuto gravissime conseguenze per la magistratura italiana», spiegano al Comune - il prefetto Vitiello era stato costretto a convocare la commissione direttamente nella sede dell'hotel, cercando una sistemazione di fortuna per i 6500 aspiranti uditori.

«Non è possibile che i cittadini, il prefetto e il sindaco tollerino un comportamento irresponsabile e arrogante da parte di chi pensa di poter farsi beffe delle disposizioni adottate per tutelare la sicurezza e la qualità della vita - è il commento del vicesindaco Walter Tocci - la sanzione di chiusura per una settimana è dunque un atto doveroso, e non avremo remore a ripeterla nel caso di un'ulteriore violazione delle regole».

Dopo mesi di polemiche tra la direzione dell'albergo, la XVII Circoscrizione e le associazioni degli utenti, dunque, il Comune ha scelto la linea dura. I mega concorsi che si svolgono da anni all'Ergife, infatti, bloccano sistematicamente il traffico sull'Aurelia, già normalmente intasata dalle code dei pendolari. Proprio per questo, alla fine del '95 la prefettura ha creato un'apposita commissione di controllo incaricata di stabilire il numero massimo di partecipanti ammissibili per ogni turno concorsuale. □ M.D.G.



RESTAURI. Illustrato ieri mattina il progetto di recupero

Villa Carpegna, ecco il museo

Villa Carpegna diventerà un museo. Sono stati presentati ieri mattina i lavori di recupero (iniziatati una settimana fa e previsti per un anno e mezzo) dell'edificio principale della Villa, che ora si presenta in uno stato di grave degrado. «Un intervento massiccio, dalle strutture alle parti decorative», ha detto l'assessore Esterino Montino. Sono intervenuti anche il sindaco Rutelli e l'assessore alle Politiche culturali Gianni Borgna.

ELEONORA MARTELLI

■ Un museo sulla «villa settecentesca a Roma» e sulla vita che vi si conduceva all'epoca. Un museo ricco di costumi, porcellane, dipinti, opere d'arte, strumenti musicali, stampe e quant'altro sarà possibile rinvenire sia dal mercato antiquario che da altre fonti per illustrare i costumi e le abitudini romane durante il secolo dei lumi, quando Roma era metà irrinunciabile per la formazione intellettuale di artisti e studiosi. È la destinazione finale che avrà il casinò principale di Villa Carpegna (i corpi laterali saranno destinati ad attività culturali polivalenti), i cui lavori di recupero, per il costo di un miliardo e settanta milioni circa (ottocento solo

dalle linee eleganti, che evoca fasti passati di una vita raffinata, nonostante i pesanti segni del degrado in cui si trova: alcune parti dell'edificio sono state dichiarate pericolanti ed inagibili al pubblico, molti affreschi che decorano le stanze interne sono rovinati da infiltrazioni di umidità, le fondamenta stesse hanno bisogno di rinforzi. «Sarà un restauro massiccio - ha detto l'assessore Montino - che prevede un intervento sia delle parti murarie, comprese le fondamenta, il tetto ed i solai, che la parte artistica degli affreschi, degli stucchi, dei mosaici e dei pavimenti di marmo originali. Con l'occasione - ha continuato l'assessore - verrà condotto anche un intervento di bonifica delle fogna, che riguardano vari insediamenti a ridosso della villa».

Al centro dell'intervento il «palazzo della villeggiatura» (la cui costruzione iniziò nel 1684), un edificio che si articola su due livelli (piano terra e nobile), oltre ad un piccolo attico, ognuno con una superficie di circa quattrocentocinquanta metri quadrati. Arrivando in cima a via Gregorio VII, sulla sinistra si apre la porta della villa. Basta percorrere il breve viale, e apprezzare la facciata di una costruzione

di villa Carpegna e quello di villa Torlonia, dove la Casina delle Civette è destinata a diventare un museo del liberty. «Non si fa solo opera di restauro e di recupero - ha poi detto l'assessore - ma in questo modo vengono create anche nuovi spazi museali. Un intervento ad ampio raggio se si pensa agli spazi che si sono aperti in questi ultimi anni». Dall'Antiquarium alla Galleria comunale d'arte moderna, per citarne un paio.

Ma obiettivo finale dei lavori su Villa Carpegna è anche quello di ritrovare l'identità settecento-ottocentesca della Villa, che originariamente fu voluta dal cardinale Gaspare Carpegna per farne una dimora di passaggio. Le cronache raccontano che il cardinale comprò da Cinzia Cassio una vigna con «casa e tinello», che costituise il primo nucleo dell'edificio, completata in nel corso dei primi del '700 e trasformata nel «casino nobile». Nell'800 furono poi apportate aggiunte e modifiche, mentre nei primi decenni del '900 che si sono prodotte le più importanti alterazioni del complesso con trasformazioni tali da modificare le linee originali. L'abbandono ha fatto il resto.

Tecnico «Leonardo» Scuola chiusa tre settimane per fare i corsi

■ È stata una decisione a larga maggioranza quella presa dal collegio dei docenti di una scuola romana di sospendere le lezioni per tre settimane al fine di permettere lo svolgimento dei corsi di recupero (in sostituzione dei soppressi esami di riparazione). Lo ha spiegato ieri una delle vicepresidi dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», Silvana Genovesi. Il collegio dei docenti - ha detto la responsabile della scuola, in assenza del preside, Antonio Stramondo - ha deliberato l'interruzione delle lezioni, dal 22 febbraio al 14 marzo, per permettere lo svolgimento dei corsi didattici integrativi la mattina, cosa peraltro prevista dal contratto. «Per gli altri studenti che non debbono frequentare i corsi - ha aggiunto la docente dell'Istituto - sono state programmate attività alternative: come la costituzione di gruppi sportivi, visite ai musei o la partecipazione a rappresentazioni teatrali o cinematografiche». Ha più volte sostenuto però che la scelta adottata è una delle tre opzioni prevista dalle normative vigenti. «Interrrompere le lezioni per tre settimane è possibile secondo le norme vigenti, anche se poco consueto, a condizione però che siano garantiti almeno 200 giorni di lezione nell'arco dell'anno scolastico». Così il leader della Associazione nazionale dei Capi d'Istituto, Giorgio Rembando, ha commentato la vicenda dei corsi di recupero dell'Istituto tecnico romano.

**ASSOCIAZIONE PER LA SOLIDARIETÀ -
MOVIMONDO -
la cooperazione internazionale -**

**I° CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
DI LINGUA ITALIANA PER STRANIERI
DELLE SCUOLE DEL VOLONTARIATO**

ROMA 6 MARZO - 17 GIUGNO 1996

**REALIZZATO DA MOVIMONDO IN COLLABORAZIONE CON:
D.I.L.I.T. - INTERNATIONAL HOUSE; ARCI SOLIDARIETÀ/NERO E NON SOLO;
ASSOCIAZIONE NORD/SUD**

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a: **MOVIMONDO**
Piazza Albania, 10 - 00153 Roma - Tel. 06/57300330 Fax 06/5744869

con il patrocinio del Comune di Roma
Assessorato Scuola e Formazione, Politiche Sociali e Ufficio Roma Solidarietà

con il contributo dell'Unione Europea DG-V

**Comitato Progetto
Democratico
Centro Storico**

**PROGRAMMA
e PROSPETTIVE dell'ULIVO**

Interverranno:
**Pietro SCOPPOLA
Luigi SPAVENTA
Alberto TRIPPI**

TEATRO DEI SATIRI
Via Grotta Pinta 18 (Campo dei Fiori)
Lunedì 4 marzo ore 17,30

**Partito Democratico della Sinistra
2^a Unione Circoscrizionale
Via Sibino 43/a - 00199 Roma
Per informazioni - Tel. 06/8554476 - dalle 17 alle 20**

**MARTEDÌ 5 MARZO 1996
Alle ore 18,00**

**ASSEMBLEA PUBBLICA
Con
PIETRO FOLENA**
Resp. Naz. Giustizia PDS

IDEE E PROPOSTE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE DELL'ULIVO

**Sinistra Giovanile nel Pds
Gruppo Pds della Provincia e del Comune di Roma,
Federazione Pds di Roma**

Le nuove famiglie del 2000
Incontro tra affetti e non solo tra sessi

**ore 9.30 Saluto di
Giorgio Fregosi
Presidente Provincia di Roma**

**ore 9.45 Relazioni di:
Liuba Ghidotti
Segretaria naz. Sinistra Giovanile
Franco Grillini
Presidente nazionale Arci-Gay
on. Laura Pennacchi**

**ore 11 Intervengono:
sen. Luigi Manconi
on. Carol Beebe Tarantelli
Luigina De Santis
Spi-Cgil
Vanni Piccolo
Consigliere del Sindaco
Maurizio Bartolucci
Presidente Commissione Affari
Sociali Provincia**

**ore 14 Conclude:
Gloria Buffo
Segretaria nazionale Pds**

Roma, 6 marzo 1996 ore 9.30-14, Palazzo Valentini

Seconda consultazione per il discolto comune

Pro o contro Boville? Referendum a Marino

■ La saga di Boville è oggi alla sua ennesima puntata e questa volta potrebbe essere una puntata a sorpresa. Sul distacco di sei frazioni dal comune di Marino con la conseguente nascita del nuovo municipio una guerra va avanti da oltre cinque anni. Suscita passioni cocenti, odio furibondo, anche se confinati in un territorio circoscritto. Ma ancora non ha un vincitore definitivo. Oggi si torna a votare per il secondo referendum sulla ridefinizione dei confini comunali tra Boville e Marino.

Un quesito simile era già stato sottoposto a verifica del tipo si o no quattro anni fa, ottenendo l'85% di favorevoli alla scissione. Ma a differenza della consultazione odierna, allora il referendum aveva interessato solo circa 15 mila elettori delle sei frazioni scissioniste: Frattocchie, Fontana Sala, Castelluccia, Due Santi, Santa Maria delle Mole, Cava in Selci. Risultato: tutto annualato per «gioco scorretto». Ora si torna daccapo: i seggi restano aperti dalle 7 alle 21). Questa volta però sono chiamati ad esprimersi tutti e 27.802 gli elettori del territorio, tanto quelli di Marino quanto quelli di Boville, scissionisti e conservativi insieme.

Si tratta sempre di un referendum consultivo. Sarà in ogni caso la Regione - cioè il consiglio - a dover dire l'ultima parola. Ossia a decidere se istituire o meno il comune di Boville. Ma il risultato del referendum è considerato vincente. Fu così anche per il primo referendum, dal quale infatti scaturì la legge regionale 21 novembre '93 che istituiva il comune di Boville.

Ma neppure con la nascita del nuovo comune, collocato nella frazione di Santa Maria delle Mole, si è riusciti a scrivere la parola fine della lunga e aspra controversia tra i pro e i contro Boville. Anzi, la prima vittoria delle sei frazioni ribelli scatenò una tempesta in tutte le forze politiche della zona con conseguente crisi di giunta a Marino e arrivo del commissario prefettizio. Da allora e fino a tutt'oggi il comune di Marino è comissariato e lo rimarrà fin quando non sarà risolta la questione istituzionale di Boville. L'attesa della soluzione nel frattempo si è allungata a causa di un ricorso al Tar di alcuni cittadini di Marino che protestavano per non essere stati consultati prima della decisione della Regione. I giudici del Tar hanno sollevato un problema di costituzionalità. E l'eccezione è stata accolta, con il risultato che il comune di Boville è stato sciolto a soli due anni dalla sua nascita. E la Regione ha dovuto reinuire un nuovo referendum, esteso

Ancora due appuntamenti, nei prossimi giorni, per la vicenda della Fiorucci: l'8 marzo un incontro per iniziare a definire l'accordo, il 18 marzo, invece le parti si rivedranno presso il ministro del lavoro. L'8 marzo si incontreranno presso l'Unione Industriali le organizzazioni sindacali e la Fiorucci per definire l'accordo che dovrebbe scongiurare i licenziamenti. Le parti hanno comunque già esaminato a livello informale l'elenco dei lavoratori e delle lavoratrici in età pensionabile, hanno fissato un accordo di massima sull'incentivo per chi andrà in pensione. Sono 92 le persone individuate con i requisiti per la mobilità e la pensione. L'accordo dovrà stabilire anche i termini della trasformazione, su base volontaria, del contratto di lavoro a tempo pieno in contratto part-time verticale (da luglio a dicembre). L'incontro dell'8 marzo si terrà alle 14 nella sede dell'Unione Industriale: lì si dovranno definire i termini dell'accordo. Il 18 marzo è previsto invece l'incontro al Ministero del Lavoro.

**ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA**

**Dal 2 al 10 marzo
l'AIC è presente
allo stand 29 - padiglione 9
a casaidea '96
fiera di Roma
Veniteci a trovare**

**aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 676 - 677**

- sui programmi edili
- i mutui ed i servizi cooperativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIAUTIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 439821**